L'UNITÀ
TERICOLEDÌ
11 MARZO '09
(BOLOGNA)

→ **Il Pm Piro:** congrua la condanna a 6 anni e mezzo del tunisino stupratore di via Mattei

→ **«L'opinione pubblica** vuole più severità perché oggi c'è intolleranza verso lo straniero»

La Procura: «Ronde, risposta errata alle paure della gente»

Un intervento coraggioso, che probabilmente si attirerà molte ire. Il procuratore reggente Silverio Piro, commentando la pena («Congrua») inflitta allo stupratore di via Mattei ha detto un no netto alle ronde.

GIULIA GENTILE
BOLOGNA
bologna@unita.it

«Ci sarà sempre qualcuno che vorrebbe metterli a testa in giù a piazzale Loreto, oppure chi parla di castrazione chimica. Resta però il fatto che sta al giudice scegliere parametri di giudizio ad hoc per ogni singolo caso. Una condanna a sei anni e mezzo è la pena che viene data ai grossi trafficanti di droga, o per un tentato omicidio. Il punto è che assistiamo a una discesa verso il basso(nell'entità delle condanne, ndr), mentre l'opinione pubblica vorrebbe un ritorno verso l'alto». Lo spunto del discorso, per il procuratore reggente di Bologna Silverio Piro, è contingente: la polemica seguita alla condanna dello stupratore di via Mattei, il trentatreenne tunisino Jamel Mohaib, a sei anni e mezzo di carcere. Troppo poco, per l'avvocatessa di parte civile e la mamma della vittima, una ragazzina di 15 anni che la sera del 13 febbraio aspettava l'autobus per raggiungere un gruppo di amici. Il giusto, visto il rito alternativo scelto e i tempi che corrono, per il numero uno di piazza Trento e Trieste. Che però allarga il ragionamento all'agghiacciante binomio immigrato-reato che sempre più sembra guidare opinione pubblica e forze di governo.

ATTACCO ALLO STRANIERO

«Viviamo in un momento di attacco verso lo straniero – sottolinea Piro - soprattutto se delinque. E c'è grande insofferenza verso certe tipologie di reato, come i reati sessuali». Più che giusto che ci sia la dura condanna delle aggressioni sessuali, il giudizio del Reggente. Ma sempre nel rispetto dei magistrati e delle loro decisioni. E, soprattutto, senza pigiare l'acceleratore su razzismo e intolleranza. Come si rischia di fare delegando, senza alcun controllo, la tutela della sicurezza a indiscriminati gruppi di cittadini "rambo". Su questo Piro è durissimo: il decreto del ministro dell'Interno Maroni che mira a legalizzare le ronde in borghese «è una norma inquietante - dice senza mezzi termini -, a dir poco inquietante». Una posizione fermamente contraria espressa anche durante l'ultimo Comitato per l'ordine pubblico, tenutosi a metà febbraio in Prefettura proprio all'indomani dello stupro di via Mattei. «L'ho detto allora davanti a tutti i presenti – ricorda la toga - e su questo ho fatto appello alla professionalità» di forze dell'ordine e rappresentanti istituzionali.

BRUTTO CLIMA

Pieno accordo con le parole di Piro

Foto di Luciano Nadalini

Manifestazione dopo lo stupro in via Mattei

Stranieri comunitari
Solo 400 registrazioni per il voto alle Europee

Sono circa 400 le domande di cittadini stranieri comunitari residenti a Bologna presentate al Comune per votare alle prossime elezioni europee. I potenziali elettori erano settemila, tutti avvisati da una lettera del Comune nella lingua madre. Gli stessi cittadini, con una successiva e distinta registrazione, possono chiedere il voto anche per le amministrative. Per la Lega nord il basso numero di richieste testimonierebbe lo scarso interesse degli stranieri verso i temi dell'integrazione.

Morgantini (CgiI)
«D'accordo con il Pm il clima anche a Bologna si è fatto pesante»

da parte di chi ogni giorno, come responsabile del Centro stranieri della Cgil di Bologna, ha a che fare con immigrati maltrattati o semplicemente non tutelati dalle leggi. «L'atmosfera che si va creando a Bologna come in tutto il Paese si taglia ormai col coltello – ammette preoccupato Roberto Morgantini -. Dall'invito ai medici a denunciare i clandestini, alle norme contenute nel nuovo pacchetto sicurezza, non si fa che far passare l'immagine del migrante come di una persona buona solo a portare malattie e a commettere reati». Nessun dubbio sull'urgenza di punire chi non rispetta il codice penale. «Ma questo vale per tutte le persone – dice il responsabile del Centro stranieri – a prescindere dalla nazionalità. Invece lo straniero ha sempre una "tassa" in più da pagare». Lo stupro è un «reato odiosissimo – dice anche la presidente della Casa delle donne di Bologna Susanna Bianconi – e offro tutta la mia solidarietà a la vittima e alla sua famiglia. Purtroppo, però, alzare le pene non fa da deterrente al commettere questo reato. E poi il 70% delle violenze è commesso fra le mura domestiche, da mariti e parenti italiani delle donne».

IL LINK

CASA DELLE DONNE CONTRO LA VIOLENZA
http://www.casadonne.it/cms/